

Nuovo ricorso di Scavo contro il sindaco

PORTOGRUARO

Scavo impugna anche il secondo decreto di revoca delle deleghe. Lo aveva preannunciato nei giorni scorsi ma ora c'è l'ufficialità. L'ex assessore alle Attività produttive, Commercio e Rapporti con le frazioni, Mattia Nicolò Scavo, siliurato dal sindaco Luigi Toffolo con un proprio decreto, il primo annullato in autotutela e il secondo firmato nei giorni scorsi, ha fatto sapere che i suoi legali "hanno proceduto a notificare e depositare al Tar Veneto il ricorso per motivi aggiunti con cui è stata impugnata anche la nuova revoca disposta a suo danno, con richiesta di sospensione cautelare". «Nel ricorso, oltre a prendere atto dell'annullamento d'ufficio della prima revoca, evidentemente illegittima, con richiesta di condanna alle spese (il riferimento è alle spese legali sostenute per il ricorso stesso, ndr), si contesta la asserita motivazione della 'nuova' revoca, che risulta talmente generica, indimostrata, apparente e contraddittoria da confermare, purtroppo, - spiega lo stesso Scavo - come anche il nuovo provvedimento persegua un fine in alcun modo riconducibile al corretto esercizio del potere amministrativo».

Scavo è assistito dall'avvocato Gianluca Parente di Roma. Il Comune di Portogruaro ha scelto invece di essere rappresentato dagli avvocati dell'Ufficio Unitario di Avvocatura Civica Metropolitana. L'udienza sulla richiesta di sospensione è fissata per il prossimo 16 aprile. Non è ancora chiaro se prima o dopo questo decisivo appuntamento sarà convocato il consiglio comunale per trattare, tra gli altri punti, la mozione delle opposizioni che hanno chiesto di riferire "gli accadimenti e fatti che hanno portato alla firma del decreto di revoca sulla base di motivazioni etiche e morali", citate dal sindaco nel corso dell'ultimo consiglio comunale. Queste "motivazioni etiche e morali" non sono state tuttavia riportate nel secondo decreto, dove invece il sindaco Toffolo ha evidenziato che la revoca delle deleghe è motivata dalla "mancanza di fiducia maturata nel corso del tempo a causa di condotte non in linea con l'indirizzo politico dell'amministrazione ovvero per prese di posizione in contrasto con gli altri membri della giunta". Il sindaco ha poi scritto di essere venuto a conoscenza di circostanze e comportamenti che hanno minato i rapporti all'interno dell'intera maggioranza, "rendendo inevitabile la revoca anche per ragioni di opportunità politiche". "Confido che il Tar - ha concluso l'ex assessore - possa accertare l'illegittimità consentendomi di tornare a servire gli interessi della cittadinanza, gravemente pregiudicati da tale improvvida condotta».

t.inf.